



L'IMPONENTE CORO E L'ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO "N. PICCINI" DI BARI, DIRETTA DAL MAESTRO MARCO RENZI.



lato al Santo di Pietrelcina, gremito in ogni settore, sta per avere inizio la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da sua eminenza il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, con la quale prende il via l'imponente e devoto pellegrinaggio che si preannuncia, per lo straordinario numero di prenotati, senza precedenti.

Il sole, per assistere all'evento, cerca in tutti i modi di farsi spazio tra le nuvole, che tingono di grigio il cielo. Non riuscendovi, chiede aiuto al vento, che, raccogliendo le sue forze, riesce finalmente ad accontentarlo, anche se col disappunto dei tanti che avrebbero preferito una tiepida e serena giornata primaverile.

Sui frontoni della "Casa Sollievo della Sofferenza" garriscono le bandiere multicolori dei Gruppi di preghiera di Padre Pio mentre il canto d'ingresso delle corali "S.

**IL CARDINALE JOSÉ SARAIVA MARTINS**, sesto di otto figli, è nato il 6 gennaio 1932 a Gagos do Jarmelo, Diocesi di Guarda, Provincia di Beira Alta, in Portogallo. È stato creato e pubblicato Cardinale Diacono di "Nostra Signora del Sacro Cuore" dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, nel Concistoro del 21 febbraio 2001.



**COME CANTO  
D'INGRESSO**

viene intonato l'inno a Padre Pio, «Immagine di Cristo, segnato dal suo sangue, effigie della croce nel corpo della Chiesa».

Cecilia" di Lucera, "Icona Vetere" di Foggia, "Sacro Cuore" di Bellizzi e "Maria Pyle" di San Giovanni Rotondo, sostenuto dagli archi e dagli ottoni dell'orchestra sinfonica del Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari diretto dal maestro Marco Renzi, annunzia l'arrivo di una lunga teoria di

concelebranti, chiusa da 26 arcivescovi e vescovi e dall'illustre porporato portoghese.

Sull'altare allestito, decorato con variopinte composizioni floreali, sua eccellenza mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e Delegato



*«Eminenza, oggi ella celebra questa Eucaristia dando inizio alla pubblica ostensione e venerazione delle spoglie mortali di San Pio da Pietrelcina».*



della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina, nel rivolgere al cardinal Saraiva Martins, ai confratelli nell'episcopato e a tutti i presenti il saluto di benvenuto, manifesta la sua gioia in questo giorno di festa in cui, con l'inizio della «pubblica

ostensione e venerazione delle spoglie mortali di Padre Pio», si vuole «onorare e benedire il Signore, mirabile nel suo fedele Servo, che ha fatto della sua esistenza e del suo corpo segnato dalle stigmate di Nostro Signore Gesù Cristo uno strumento alto e leggi-

bile di quella immagine e somiglianza a sé». Poi, rivolgendosi con calore al Presidente dell'assemblea liturgica, il Pastore dell'arcidiocesi sipontina gli chiede di bisbigliare, «magari sotto voce», all'orecchio del Santo Padre, l'ardente desiderio di vederlo in

**LE VARIE FASI** della solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale José Saraiva Martins e dell'ostensione del corpo di San Pio da Pietrelcina sono state riprese e trasmesse dalle numerose "regie mobili" (foto in basso a sinistra) delle televisioni presenti per l'occasione a San Giovanni Rotondo.



preghiera davanti alle spoglie di San Pio da Pietrelcina». E scoppia il primo, prolungato applauso della folla, che sottolinea, condividendolo, l'«ardente desiderio» del presule. Il cardinale introduce la celebrazione e rende grazie al Signore

«per aver donato all'umanità San Pio da Pietrelcina, esemplare figura di uomo, di cristiano e di frate sacerdote». Ed annunzia: «Da oggi il suo corpo mortale, per cinquant'anni insignito del dono delle stigmate di Cristo crocifisso, sarà esposto alla venerazione dei



UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA NELLA PREGHIERA.

fedeli. Per tutti noi sarà un richiamo tangibile alla sua memoria e motivo di sprone a camminare come lui sulla strada della santità». All'omelia, pubblicata integralmente nelle pagine che seguono, Sua Eminenza parla della santità cristiana, del suo affascinante mistero, di Padre Pio «*santo della gente*», dei suoi doni naturali e soprannaturali messi a disposizione del popolo di Dio, di «questo monte», improvvisamente

divenuto «un nuovo Calvario» nel momento in cui Gesù trasmise al santo Frate non solo «i segni esterni della sua passione, ma anche e soprattutto la motivazione profonda di essa: il suo stesso appassionato amore per l'umanità». Quindi, «inaugurando un periodo particolarmente intenso di pellegrinaggio», mette in evidenza il significato della morte e delle reliquie ed afferma: «Ciò che si vede non è il tutto dell'esistenza.

Questo corpo è qui, ma Padre Pio non è soltanto un cadavere: egli, infatti, che è vissuto in piena unione con Gesù crocifisso, vive adesso nella definitiva comunione con Gesù risorto. Guardando le sue spoglie mortali, noi ricordiamo tutto il bene che egli ha compiuto in mezzo a noi. Le reliquie di coloro che dormono nel Signore ci invitano a rinnovare la fede nella risurrezione della nostra carne». E, citando il vangelo



« DOV'È CARITÀ E AMORE QUI C'È DIO. »